

Una campagna da oltre due milioni per il vino marchigiano nel mondo

L'obiettivo sono sei Paesi extra Ue. Al progetto partecipano 70 aziende di Imt

Il vino marchigiano continua a correre. In attesa dei due grandi appuntamenti fieristici di primavera (Duesseldorf 18-20 marzo e il Vinality di Verona 15-18 aprile) si mettono ulteriori elementi di crescita del settore vitivinicolo delle Marche. Sono infatti sei i Paesi obiettivo dei vini marchigiani secondo il programma 2018 messo in campo dall'Istituto marchigiano di tutela vini (Imt) attraverso la Misura comunitaria Ocm vino promozione Paesi terzi.

Un progetto ambizioso

Il progetto regionale partito mercoledì, a cui partecipano 70 aziende socie Imt (il doppio dello scorso anno), potrà contare su un investimento di oltre 2,2 milioni di euro, cifra compartecipata al 50% da fondi Ue: Usa, Cina, Canada, Giappone, Russia e Svizzera sono i Paesi extra Ue su cui si concentrerà la promozione di Verdicchio dei Castelli di Jesi e quello di Matelica, Rosso Conero, Bianchetto del Metauro, Lacrima di Morro d'Alba e delle altre denominazioni (sono 15 in tutto) dell'area di competenza del maxi consorzio marchigiano, attraverso azioni mirate a seconda dei target e concentrate su attività di informazione, pubblicità, studi, incontri con il trade e partecipazione a fiere di settore. La parte del leone la faranno come di consueto gli Stati Uniti - primo importatore di vino marchigiano nell'extra Ue - con il 38% del budget previsto. A seguire azioni importanti per mercati altrettanto rilevanti,

I numeri dell'Istituto marchigiano tutela vini (Imt)

DOCCIPUNTI

Anno di nascita consorzio 1999
(19 soci fondatori)

Aziende associate 472

Denominazioni 15 Doc
di cui 4 Docg

Export vino marche 2017 (gen-set)
+4,7%

Totale investimenti 2017
€ 10.000.000

Rappresentatività consorzio
(su vino imbottigliato) 89%

Vigneto Marche

14.190 aziende

4.500 ettari rinnovati in 10 anni

20 denominazioni di origine

1 Igt

oltre 140.000.000 euro di fatturato

Imprese Imt coinvolte
in attività di promozione (2017)

200



Alberto Mazzone, direttore dell'Istituto marchigiano tutela vini

come Canada (27% del plafond), Giappone (9%), Svizzera (5,2%) o per le piazze emergenti di Cina (15,4%) e Russia (5,5%).

Mazzone guarda avanti

Per il direttore dell'Istituto marchigiano di tutela vini, Alberto Mazzone «Prowein di Dusseldorf e Vinality di Verona, saranno i primi 2 banchi di prova che affronteremo a livello regionale

assieme ai partner del Consorzio vini piceni, con cui condividiamo percorsi di internazionalizzazione per la gran parte in favore di piccole e piccolissime imprese con produzioni di alta qualità. Un modo per fare squadra non solo tra aziende afferenti a una sola compagine associativa ma attraverso un unico grande brand del vigneto Marche. E questo aspetto - ha detto ancora

Mazzone - è ancora più significativo se si considera che proprio quest'anno si celebrano le nozze d'oro dei due principali prodotti regionali: il Verdicchio dei Castelli di Jesi e il Rosso Piceno».

Gli altri investimenti

Nel solo 2017 il totale degli investimenti messi in campo dalle aziende socie Imt con i contributi comunitari (Ocm e Psr) hanno sfiorato quota 10 milioni di euro; di questi, 6,7 milioni hanno riguardato le tecnologie in cantina e l'ammodernamento dei vigneti, mentre 3,2 milioni di euro sono stati investiti per la promozione nell'Ue e nei Paesi terzi. Sempre lo scorso anno il Consorzio ha inoltre coinvolto circa 200 imprese del vino in progetti promozionali legati all'Ocm (34) e ai Piani di sviluppo rurale (165). Nei primi 9 mesi del 2017 l'export marchigiano ha segnato una crescita del 4,7%, per un trend che nei 12 mesi supererà quota 50 milioni di euro.

Andrea Fraboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

